

Lucini: «Non aumenterò le tasse» Sull'Imu il sindacato resta scettico

«Nessun aumento delle tasse, useremo l'avanzo di bilancio per coprire il fondo di solidarietà comunale che preleverà lo Stato»

Lo ha detto ieri il sindaco **Mario Lucini**, in diretta su laprovincia.it, parlando di Imu e degli aggiustamenti al bilancio preventivo, approvato dal consiglio lo scorso mese di luglio. I conti ipotizzati da Palazzo

Cernezzi erano di 6.6 milioni per lo Stato che, adesso, però, ne chiede 8.2. La differenza, come ha detto il sindaco, verrà recuperata dall'avanzo di bilancio «che per fortuna abbiamo».

Nel frattempo, i proprietari di case e i sindacati restano in agitazione. L'assessore al Bilancio, **Giulia Pusterla**, ha fat-

to sapere che le aliquote a Como sull'Imu non verranno modificate. E il premier, **Enrico Letta**, ha annunciato che «a dicembre non si pagherà la seconda rata Imu sulle prime case. Il ministro Saccomanni dice, e io stesso sottoscrivo, che la copertura per la seconda rata non sarà semplice. Ma, ci stiamo arrivando».

«Il fatto che sulla prima abitazione non si pagherà l'imposta rappresenta una boccata d'ossigeno - esordisce **Claudio Bocchiotti**, presidente Confedilizia - mi auguro, però, che il Comune, oltre a non ritoccare le aliquote, non consideri come seconda casa l'abitazione data a un parente in comodato. Né gli alloggi di coloro che risiedo-

no in casa di riposo». Al contrario, «è necessario rilanciare gli affitti - continua Bocchiotti - Per questo, con il Comune e i sindacati, abbiamo intenzione di verificare la possibilità di prevenire a una fiscalità locale che agevoli la locazione a prezzi calmierati. Meno tasse locali, dunque, per chi affitta a canoni ridotti».

Più scettici i sindacati. «Mi auguro che le parole di Letta vengano confermate - esordisce **Silvana Brenna** (Sunia Cgil) - Perché, ancora, non c'è nulla di scritto e si tratta d'un annuncio che arriva, comunque, troppo tardi». Del resto, «gli inquilini dovranno già ve-

dersela, nel 2014, con la Trise - continua - E pensare che andrebbero agevolate le locazioni calmierate. Basti dire che, dai dati dell'Agenzia delle entrate, risulta che sono solo 207 i contratti a canone ridotto stipulati in provincia di Como dal 2008 ad oggi».

«Attualmente nessuno sa come il Governo garantirà la copertura delle risorse - ribadisce **Salvatore Monteduro**, presidente Caaf Uil - e questo è un paradosso. Così, non sappiamo ancora se a dicembre i dipendenti del Caaf Uil potranno esaurire o meno il monte ore di ferie arretrate. O se serviranno rinforzi». ■ **Sara Ballabio**